

INDICE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1
IL PIANO DEI SERVIZI.....	4
Premessa.....	4
IL PIANO DEI SERVIZI COME STRUMENTO URBANISTICO AUTONOMO.....	7
QUADRO CONOSCITIVO DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE.....	9
STATO DI FATTO	12
CENSIMENTO DEGLI STANDARD ESISTENTI.....	14
Descrizione delle schede di analisi	14
A.1 attrezzature per l'istruzione	16
A.2 attrezzature di interesse Comune	20
A.3 attrezzature sportive.....	22
A.4 parcheggi.....	24
B.1 verde.....	26
VALUTAZIONE DEI BISOGNI LOCALI E LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA.....	27
Servizi per gli usi residenziali	27
QUANTIFICAZIONE DELLE AREE A STANDARD	30
Modalità di computo	30
Calcolo della capacità insediativa teorica.....	31
ELENCO STANDARD ESISTENTI.....	32

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Al fine di poter meglio individuare il complesso delle esigenze e delle necessità di servizi della popolazione di Brianzo è opportuno inquadrare il Comune in un ambito territoriale più vasto ed individuare i servizi di cui il territorio è dotato, ed il suo grado di fruibilità ed accessibilità da parte dei cittadini.

Il Comune di Brianzo, in Provincia di Bergamo e parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi insieme ai comuni di Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Berzo San Fermo, Brianzo, Borgo di Terzo, Bossico, Casazza, Castro, Cenate Sopra, Costa Volpino, Credaro, Endine Gaiano, Entratico, Fonteno, Foresto Sparso, Gandosso, Gaverina Terme, Grone, Lovere, Luzzana, Monasterolo del Castello, Parzanica, Pianico, Predore, Ranzanico, Riva di Solto, Rogno, Sarnico, Solto Collina, Sovere, Spinone al Lago, Tavernola Bergamasca, Trescore Balneario, Viadanica, Vigano San Martino, Vigolo, Villongo, Zandobbio.

Il Comune è ubicato in zona strategica del territorio provinciale, per il suo affaccio sul Lago di Edine e per la sua vicinanza a Lovere e Trescore Balneario e ai numerosi nuclei urbani di notevole pregio architettonico del lungolago.

Confina coi comuni di Casazza, Cene, Gaverina Terme, Leffe, Peia, Ranzanico, Spinone al Lago e fa parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Le sue località sono *Valle Rossa* (al confine con il comune di Cene), *Torè* e *Dos Martì*.

Brianzo conta 601 abitanti (Brianzanesi) e ha una superficie di 6,63 chilometri quadrati per una densità abitativa di 95 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 600 metri sopra il livello del mare, ai piedi dei monti Pler e Croce, al confine fra le valli Cavallina e Seriana.

Nel complesso si presenta come un piccolo centro abitato che risponde sufficientemente bene ai suoi abitanti, offrendo strutture sportive e aree verdi attrezzate, oltre che a strutture di socializzazione.

In particolare:

a) Mobilità e trasporti:

Bianzano è attraversato dalla Strada Provinciale n° 40 “della Val Rossa”, che collega Cene al Comune di Ranzanico. Si trova a circa 28 Km dallo svincolo di Seriate dell’autostrada A4 e dista circa 35 Km da Bergamo.

Bianzano non dispone di trasporti su ferro. Gli unici collegamenti interurbani con mezzi pubblici sono permessi grazie alla compagnia di trasporto su gomma “Bergamo trasporti” che lo collega con Bergamo passando da Casazza.

b) Istruzione secondaria superiore:

A Bianzano non sono presenti Scuole Medie Inferiori e Superiori.

Le scuole medie inferiori di riferimento sono quelle dell’Istituto Comprensivo Statale di Casazza.

Le scuole medie superiori invece possono trovarsi a Trescore Balneario (ragioneria, geometra e scuole professionali), Lovere, Seriate e Bergamo.

c) Sanità:

L’ospedale di riferimento è quello di Bergamo, di Trescore Balneario e di Seriate, mentre la sede ASL di riferimento per le visite generiche e specialistiche è quella del distretto della Valle Cavallina, la cui sede operativa è a Trescore Balneario. A Casazza vi è un distaccamento con alcuni servizi minori.

d) Assistenza anziani:

A Bianzano non è presente nessun Centro di Accoglienza per anziani. Si fa comunque riferimento ai più vicini: la casa di riposo di Lefe e di Vertova.

e) Attrezzature sportive:

Bianzano gode della presenza di un campo da calcio a 7 giocatori comunale e di una palestra comunale, disposti sul territorio, in modo da offrire una omogeneità delle attrezzature sportive ai cittadini. Tra le attrezzature sportive elencate, in particolare, il campo sportivo necessita di interventi di manutenzione straordinaria, al contrario della palestra di recente costruzione e ristrutturazione.

f) Sistema del verde:

La maggior parte del territorio comunale è destinato all’agricoltura ed è

occupato da boschi. Il Comune gode di una modesta parte di verde attrezzato per la sosta e il gioco dei bambini.

g) Grande distribuzione:

A Bianzano non sono presenti centri commerciali. E' presente un piccolo esercizio di alimentari e di vario genere, che permette però una scarsa dotazione commerciale al paese. I supermercati più vicini sono a Casazza, ve ne sono 2 di medie dimensioni (Casazza dista circa 8 km da Bianzano), a Nembro (Supermercato Esselunga di grandi dimensioni) e a Leffe vi è un altro supermercato di medie dimensioni.

In conclusione, quindi, l'ambito territoriale nel quale è inserito il nostro Comune evidenzia, complessivamente una sufficiente dotazione di servizi di carattere comunale e sovracomunale ed un medio grado di accessibilità e fruibilità. A miglior chiarimento delle considerazioni illustrate in questa breve premessa si rimanda alla Tavola 1 di inquadramento territoriale che evidenzia per sintesi l'intorno del nostro Comune con le grandi reti di comunicazione e di trasporto pubblico.

IL PIANO DEI SERVIZI

Premessa

I profondi mutamenti intervenuti nella società lombarda nei molti anni trascorsi dall'entrata in vigore della legge urbanistica regionale hanno richiesto la revisione delle regole, la semplificazione delle tecniche di controllo e l'introduzione, nell'ordinamento regionale, di strumenti consensuali per avviare politiche locali di concertazione. Le modifiche introdotte dalla legge regionale 15 gennaio 2001, n. 1, ne sono un chiaro esempio: apportano infatti importanti innovazioni in ordine alla disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso degli immobili, dei centri storici, del computo della capacità insediativa e dell'assetto delle dotazioni di servizi ed infrastrutture, con l'intento di dare risposte adeguate ai problemi emersi nella gestione delle città.

Prima dell'entrata in vigore della legge regionale 1/2001, gli standard urbanistici venivano utilizzati, nella legislazione statale e regionale, con l'accezione di *"requisito minimo"*, secondo un'impostazione rigorosamente quantitativa e indipendente dalle scelte e dalla capacità di spesa dell'amministrazione locale. *La disciplina urbanistica si limitava ad imporre al piano la descrizione di uno stato finale, senza chiedersi quali fossero i livelli di partenza, le dinamiche socio-economiche e le modalità di collegamento del progetto al piano per una sua concreta realizzazione.* La nuova legge, ripristinando il vero significato della parola *standard*, cioè quello di *"obiettivo"*, dà spazio alla valutazione di elementi *qualitativi* e di *relazione* che sottendono alla domanda di servizi di una collettività locale e pone l'accento sulla *natura problematica*, non oggettiva e non univoca di tale domanda, che può variare sia per le diverse componenti della società, nell'ambito della medesima comunità locale, all'interno delle varie comunità locali ubicate in territori diversi.

La redazione del piano dei servizi, infatti, in base al principio di sussidiarietà, rompe con la disciplina urbanistica consolidata e abbandona il sistema di pianificazione gerarchica e discendente *a favore di un processo ascendente, partecipato e consensuale.*

Il Piano dei Servizi rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale; esso si pone quale elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana.

Il Piano dei Servizi si inserisce a pieno titolo nel dibattito sulla *concorrenza dei territori*, sintetizzabile nel concetto di *marketing territoriale*, che ha il suo logico sbocco nella necessità di mettere a punto strumenti appropriati per rendere competitivo il territorio, cioè in grado di attrarre investimenti, con i vantaggi economici che ne derivano:

1. competitività garantita;
2. dotazione di infrastrutture e di servizi;
3. complessiva qualità dell'ambiente costruito.

La nuova Legge risponde, in sintesi, all'esigenza di *adeguare* alle mutate condizioni socio-economiche e di qualità della vita *il computo degli standard* previsto dalla legge urbanistica regionale n. 51/75, dopo oltre 30 anni dalla sua entrata in vigore, e lo fa con modalità di vasto respiro, privilegiando gli aspetti qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi, rispetto a quelli quantitativi dello standard tradizionale.

Il Piano dei Servizi è un'opportunità per i Comuni di ottimizzare non solo l'uso del suolo, ma anche l'impiego strategico delle risorse intangibili. Prospettive di sviluppo e condizioni di vita si basano in gran parte anche su valori che non possono essere visti o toccati: immagine, leadership, capitale umano, know how, modello di sviluppo, rete di relazioni interpersonali, cultura diffusa, sistema di formazione, informazione e comunicazioni, tecnologia, capitale intellettuale ed adattabilità del modello culturale di riferimento. La qualità della vita e le prospettive di sviluppo di un territorio sono legate all'efficienza del modello sia di gestione delle risorse fisiche sia di gestione strategica delle risorse immateriali.

Attraverso il piano dei servizi può essere possibile avviare un processo di gestione dei territori meno quantitativo e più qualitativo ed iniziare a

sperimentare procedure e tecniche più efficienti per migliorare le condizioni di vita, aumentare la competitività e le opportunità per la popolazione.

IL PIANO DEI SERVIZI COME STRUMENTO URBANISTICO AUTONOMO

La L. R. 12/05 introduce alcune rilevanti novità per la pianificazione comunale.

A grandi linee con il Piano dei Servizi:

- 1. Si attua una separazione tra servizi e standard***
- 2. Si demanda ai singoli comuni l'identificazione dei servizi da sottoporre al Piano dei Servizi***
- 3. Si demanda ai singoli comuni la scelta dei servizi da considerare come standard***
- 4. Si modificano e rendono flessibili le modalità di computo degli standard***
- 5. Si introducono possibili estensioni territoriali dell'ambito di computo di servizi e standard oltre i confini comunali***

La definizione degli standard, quindi, se da un lato recupera un campo di esplicazione tendenzialmente illimitato (è potenzialmente standard tutto ciò che è qualificabile come servizio di interesse pubblico e generale), superando le anguste elencazioni della disciplina previgente ed esprimendo, così, per intero il proprio valore di strumento di implementazione della qualità del vivere, dall'altro resta salvaguardata nella propria autonomia: sono e saranno standard quegli specifici servizi ed attrezzature che la collettività locale, nel tempo, riconosce come essenziali e basilari per l'equilibrata strutturazione del territorio, e che della sua gestione costituiscono, appunto, standard, cioè costanti.

Non è standard, infatti, ciò che, essendo in realtà minimamente indispensabile per la stessa esistenza di un insediamento, non ne rappresenta un'implementazione in termini qualitativi: la viabilità, le reti tecnologiche essenziali, in sostanza, più che un servizio sono presupposto per la sussistenza del segmento del territorio da servire. Soprattutto la considerazione del primo ambito (si pensi, ad esempio, ai servizi di assistenza domiciliare agli anziani, ai malati, oppure a strutture autogestite

di assistenza all'infanzia, o ancora a centri culturali e ricreativi per le fasce giovanili) evidenzia come, a seguito della Legge in commento, la nozione di standard non più limitata al concetto di aree o di strutture edilizie, potendosi estendere a tutte quelle attività che in concreto concorrono nel realizzare un'autentica qualità della vita, non di rado accompagnando la persona in fasi estremamente delicate della propria esistenza.

Cosa identificare come servizi:

La legge e i criteri contengono una definizione vaga del concetto di servizio, riferita all'interesse generale e pubblico che deve essere articolata per concretizzarsi. La domanda è volta a restringere il campo dall'universo della legge a quello di applicazione del piano e quindi da intendersi anche nella accezione **“cosa è realistico possibile e opportuno sottoporre ad un piano dei servizi”** (tenendo conto della possibilità di censirli, in riferimento alla “analisi dei bisogni e della domanda”, di determinarne requisiti qualitativo prestazionali, di governarne gli sviluppi).

Cosa identificare come standard:

La definizione è anche in questo caso lasciata ai comuni nel rispetto dei *minimi* che ricalcano modificandoli quelli del *DM 1444/68*, con la possibilità, motivandola, di introdurre altri servizi e *altre modalità di calcolo* (in base alle risultanze delle indagini conoscitive e all'assolvimento di un interesse pubblico o generale).

A livello generale, ad esempio, sono rilevanti:

1. Accessibilità egualitaria
2. Sostituibilità / unicità del servizio
3. Intercambiabilità pubblico / privato
4. Valore e contenuto intrinseco, capitale fisso ed edificato /effetti sul bilancio comunale e sul piano triennale delle Opere Pubbliche.
5. Valore e contenuto “aggiunto” alla città.

QUADRO CONOSCITIVO DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

IL PIANO DEI SERVIZI IN RAPPORTO ALLE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI USO DEL TERRITORIO

Verranno di seguito esaminate le modalità di redazione del Piano dei Servizi distinguendo tra usi residenziali, permanenti e temporanei, e usi non residenziali, aprendo una possibile finestra in quest'ambito alla richiesta di servizi derivanti, per alcune specifiche realtà urbane, da un'utenza che ne vi risiede, ne vi lavora, bensì fruisce della città proprio per le sue intrinseche caratteristiche attrattive.

Servizi per gli usi residenziali

La stesura del Piano dei Servizi dovrebbe prendere l'avvio da un accurato rilievo dello stato di fatto, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, facendo riferimento a:

- tipologia di attrezzatura;
- caratteristiche dimensionali;
- stato di consistenza;
- stato di conservazione;
- elementi integrativi della funzione principale (giardini, spazi pluriuso, ecc.);
- modalità di fruizione;
- grado di integrazione col contesto urbano diretto e indiretto;
- compatibilità con le funzioni al contorno;
- accessibilità;
- bacino di utenza.

Tale indagine dovrebbe essere effettuata anche verificando l'integrazione dell'organizzazione degli standard comunali con il sistema delle attrezzature a bacino d'utenza di livello sovracomunale.

Un ulteriore elemento di conoscenza preliminare è la ricognizione delle esigenze della popolazione, permanente e/o temporanea, delle organizzazioni e degli enti operanti sul territorio, quali le associazioni sportive, le associazioni religiose ecc., anche attraverso interviste, sondaggi, ecc. La domanda di servizi dovrebbe essere valutata anche in funzione della struttura demografica e socio-economica della popolazione. È ormai una realtà diffusa, ad esempio, la contrazione della popolazione scolastica a fronte di un incremento della popolazione che richiede cure assistenziali (anziani, immigrati ecc.). Tale indagine è propedeutica ad una verifica dell'effettiva richiesta di servizi a livello locale, rispetto alla dotazione esistente, ed ha lo scopo di mettere in luce le carenze, indicando in particolare quali siano le zone critiche nelle quali non sono garantiti i servizi essenziali, o viceversa la presenza di risorse esuberanti rispetto alle necessità. Le indagini preliminari supporteranno il vero e proprio progetto di piano, che dovrà definire il quadro degli obiettivi e degli interventi, individuando le tipologie dei servizi necessari, con riferimento anche a parametrizzazioni del tipo:

- dotazione pro-capite di spazi e di unità di servizio, al fine di garantire un rapporto equilibrato fra spazi urbani collettivi e spazi privati;
- obiettivi da raggiungere in termini di accessibilità e fruibilità.

La definizione dei contenuti strategici del Piano sarà effettuata in rapporto:

- alle effettive disponibilità di aree e strutture;
- all'impegno economico affrontabile.

Tenendo presente che è importante non solo soddisfare lo standard minimo, ma compiere scelte attendibili nei tempi e nella qualità.

Verranno così definiti:

- i nuovi interventi, sia nell'ambito di spazi di nuova acquisizione, che di luoghi degradati da recuperare;
- l'adeguamento e ristrutturazione degli spazi pubblici esistenti;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree, edifici, manufatti e impianti;

- le aree e attrezzature da dismettere o riconvertire.

È necessario che tale operazione venga condotta con riferimento alle ricadute urbanistiche delle programmazioni di settore, sia di livello comunale, che di livello provinciale e regionale.

Anche le strutture private che vengano ritenute idonee a soddisfare i fabbisogni della popolazione (ad esempio impianti sportivi, strutture a carattere ricreativo-culturale, strutture socio assistenziali, ecc.) possono concorrere al soddisfacimento della dotazione dei servizi ritenuti fondamentali per assicurare la qualità urbana. Come già stato rilevato, inoltre, il fatto che la Legge preveda la possibilità che il Piano dei Servizi possa *«motivatamente stabilire, per determinate tipologie di strutture e servizi, modalità di computo differenti riferite al valore economico o ai costi di realizzazione delle strutture»*, disgiungendo esplicitamente il servizio dall'attrezzatura e il valore economico del servizio dal costo di realizzazione della struttura, apre, da ultimo, una possibilità di riconoscimento, su base parametrica, di quelle tipologie di servizi, tradizionalmente assimilati al concetto di standard (quali l'assistenza domiciliare agli anziani o alla prima infanzia) che possono risultare alternative all'erogazione di servizi in strutture specializzate. Si aggiunga che lo strumento urbanistico può anche prevedere, per i nuovi insediamenti residenziali, in luogo della cessione di aree, la monetizzazione da investire nella manutenzione, nella riqualificazione dei servizi già realizzati, o per migliorarne l'utilizzo e l'accessibilità; in alternativa, tali interventi potranno essere realizzati direttamente dal soggetto privato.

STATO DI FATTO

L'analisi dei servizi presenti sul territorio comunale è stata eseguita con il seguente metodo. Si sono individuate le seguenti categorie:

- **Istruzione**
- **Aree ed impianti d'interesse generale**
- **Attrezzature sportive**
- **Parcheggi**
- **Sistema del verde**

Si è poi provveduto ad analizzare, attraverso il *metodo dell'indagine diretta*, corredata anche da opportuna documentazione fotografica, ogni singolo standard ed a redigere schede ricognitive che evidenziano i seguenti dati:

- **Localizzazione**
- **Superficie**
- **Caratteristiche**
- **Fruibilità, accessibilità e criticità.**

Il quadro d'insieme ricavato dall'analisi mette in luce che la dotazione di servizi del Comune di Bianzano è nel complesso soddisfacente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

In particolare è facile rilevare che il Comune di Bianzano mette a disposizione dei suoi cittadini una serie di servizi di buon livello qualitativo come l'asilo e la scuola elementare, la palestra comunale e il campo da calcio a 7 giocatori e alcuni spazi verdi attrezzati.

Naturalmente il *buon livello di standard non fa venir meno la necessità di una serie programmata d'interventi che qualifichino ulteriormente l'offerta e ne migliorino la qualità.*

La principale carenza riscontrata riguarda la dotazione a parcheggi della zona centrale.

Di seguito e con riferimento alla cartografia allegata, viene riportato l'elenco

dei servizi con la relativa numerazione di riferimento e dal quale emergono i seguenti dati: la **superficie totale di standard** residenziali attualmente a disposizione della popolazione è di **mq 13.042**, di cui a **verde o attrezzature per il gioco e lo sport mq 4.855**, pari a circa il **37% del totale**. Le **attrezzature di interesse Comune** invece ricoprono circa il **20%**, occupando **2.605 mq**.

Poiché la popolazione residente alla data del 31.12.2010 era di 601 abitanti si ricava che **l'attuale dotazione è di 21,70 mq/abitante**. Il tutto nel pieno rispetto della L.R. 12/2005, che al comma 3 dell'art. 9 stabilisce in **18 mq/abitante** le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

CENSIMENTO DEGLI STANDARD ESISTENTI

Descrizione delle schede di analisi

STRUTTURA SCHEDA DI ANALISI	
1 - CLASSIFICAZIONE	<i>tipologia attrezzature e servizi</i>
2 - LOCALIZZAZIONE / NOME	<i>individuazione sul territorio</i>
3 - PROPRIETA'	<i>individuazione tipologia di proprieta'</i>
4 - GESTIONE	<i>individuazione tipologia di gestione</i>
5 - DATI DIMENSIONALI	<i>superficie lorda pavimento e pertinenze</i>
6 - BACINO DI UTENZA	<i>indice di utilizzazione</i>
7 - STATO DI CONSERVAZIONE	<i>valutazioni struttura</i>
8 - SERVIZI ACCESSORI PRESENTI	
9 - FRUIBILITA'	<i>valutazioni qualitative</i>

Le schede sono state elaborate nel rispetto di quanto previsto dalla circolare esplicativa della L.R. 1/2001 (parte II e III).

La tabella è così strutturata:

- dal *punto 1 al punto 5* sono specificati i caratteri descrittivi e riconoscitivi dei servizi analizzati;
- al *punto 6* viene inserito il numero di utenti (dati forniti dal Comune di Bianzano) che utilizzano la struttura e di seguito viene indicata la percentuale dei residenti nel Comune rispetto al totale dei fruitori - al fine di calcolare l'effettiva superficie di standard utilizzata del nostro Comune;
- il *punto 7, il punto 8 e il punto 9* assumono una decisiva importanza nella valutazione qualitativa dei servizi e si differenziano tra di loro in base alla tipologia dell'attrezzatura pubblica considerata in base alle sue caratteristiche peculiari.

Nello specifico:

il *punto 7* – stato di conservazione, valuta a seconda delle condizioni e mediante alcuni parametri “minimi” le caratteristiche architettoniche dell’attrezzatura;

il *punto 8* – servizi accessori presenti, indica la presenza o l’assenza di alcuni servizi accessori;

il *punto 9* – fruibilità, indica tutti i parametri relativi alla fruibilità del servizio, come richiesto e specificato all’art. 4 dei “criteri orientativi per la redazione del piano dei servizi” – B.U.R.L. n. 3 del 14.01.2002.

Le tipologie di attrezzature sono state così suddivise:

A – ATTREZZATURE E SERVIZI PER LA RESIDENZA	A.1 attrezzature per l'istruzione
	A.2 attrezzature di interesse Comune
	A.3 attrezzature sportive e verde attrezzato
	A.4 parcheggi
B – SISTEMA DEL VERDE	B.1 verde di arredo

A.1 attrezzature per l'istruzione

Il Comune di Brianzo presenta diverse strutture scolastiche, nel cui complesso risultano bene organizzate e ben ubicate sul territorio. È presente, infatti, una scuola materna, una scuola elementare.

Nel complesso le strutture sono in grado di garantire un regolare e completo svolgimento di tutte le attività didattiche.

Gli edifici scolastici risultano ben collegati con il resto dei servizi comunali.

Come descritto in precedenza dal punto 1 al punto 6 vengono forniti i dati relativi alla tipologia di servizio analizzato, mentre nei punti 7, 8 e 9 il servizio viene studiato nel dettaglio, acquisendo così un indice di valutazione che influirà sul calcolo finale della superficie di standard.

Entrando nello specifico:

Punto 7 – stato di conservazione

Valuta, mediante alcuni “parametri minimi”, le caratteristiche architettoniche dell’attrezzatura in esame. Tali condizioni sono:

- Condizioni statico strutturali (*valutata la condizione attuale delle strutture portanti, in base al modello Normal 1/88 – fessurazioni, efflorescenze, macchie di umidità, crepe, ecc.*);
- Condizioni degli impianti (*rispetto o necessità di adeguamento degli stessi rispetto alle vigenti normative impiantistiche e di sicurezza*);
- Finiture (*aspetto visivo della struttura: infissi, facciate, pavimenti*);
- Funzione soleggiamento (*orientamento rispetto all'asse elioterminico*);
- Funzione umidità (*presenza di umidità di risalita – livello della falda freatica*);
- Condizioni dei servizi igienici–sanitari.

Punto 8 – servizi accessori presenti

Indica la presenza o l'assenza di alcuni servizi accessori, ritenuti indispensabili per la programmazione scolastica quali: mensa, spazi per

giochi ed educazione motoria (palestra), locale infermeria e di spazi esterni pertinentenziali attrezzati a giardino.

Punto 9 – fruibilità

Indica tutti i parametri relativi alla fruibilità del servizio, come richiesto e specificato all'art. 4 dei “criteri orientativi per la redazione del piano dei servizi” – B.U.R.L. n. 3 del 14.01.2002:

- **ACCESSIBILITA':**

le scuole sono ben ubicate sul territorio di Bianzano (poste in posizione centrale del Comune) risultando di facile accesso per i ragazzi.

Il criterio di valutazione è il seguente:

buono presenza di vie di comunicazione primarie – facile accesso

sufficiente presenza di vie di comunicazione secondarie

mediocre presenza di vie di comunicazione a fondo cieco – accesso
difficoltoso

insufficiente posizionato in zone del Comune molto decentrate o
sfavorevoli.

Trattandosi di un Comune di piccole dimensioni, non si è considerato il servizio autobus per il raggiungimento delle scuole, in quanto le linee di trasporto pubblico sono prevalentemente extraurbane;

- **PARCHEGGI:**

gli edifici scolastici sono dotati di parcheggi situati nelle loro vicinanze ed il cui uso è esclusivo oppure promiscuo. Se ne riscontra però una carenza per la scuola materna e per la scuola elementare, date le ridotte dimensioni in relazioni alla quantità di servizi presenti nella zona. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono dimensione adeguata del parcheggio in relazione al numero
dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 20 m dal servizio

sufficiente dimensione adeguata del parcheggio in relazione al numero
dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 50 m dal servizio

mediocre dimensione inadeguata del parcheggio in relazione al numero

dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 20 m dal servizio

insufficiente dimensione inadeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 50 m dal servizio

Si è utilizzato un parametro molto restrittivo circa la vicinanza del parcheggio al servizio analizzato, in quanto sono quasi sempre limitrofi al servizio stesso.

- **DIMENSIONE:**

la valutazione delle dimensioni degli edifici scolastici è legato al numero dei fruitori e alla dimensione stessa, espressa in metri quadrati. Le strutture esistenti presentano carenze dimensionali rispetto a quelle necessarie. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono buon rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori

sufficiente rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori appena sufficiente

mediocre rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori scarso

insufficiente rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori inadeguato

Questi parametri fan riferimento al D.m. 18/12/1975 *“Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica”* e alla legge n. 23 del 11/01/1996.

- **CONNESSIONE COL SISTEMA SERVIZI:**

riguarda il posizionamento del servizio analizzato rispetto alla vicinanza ed al rapporto con altri servizi, diversi da quelli di tipo scolastico. Il criterio di valutazione usato è il seguente:

buono il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese o comunque vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 50 m)

sufficiente il servizio analizzato si trova in posizione abbastanza centrale del paese o vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 100 m)

mediocre il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese ma distante da altre tipologie di servizi primari

insufficiente il servizio si trova in posizione molto decentrata e lontano da altre tipologie di servizi primari.

In questa analisi è stata presa in considerazione anche la vicinanza in rapporto alle attività commerciali principali (bar, alimentari). Nel complesso le scuole sono ben connesse con gli altri servizi comunali limitrofi.

A.2 attrezzature di interesse Comune

Il Comune di Brianzo presenta alcune attrezzature d'interesse Comune generalmente ben ubicate sul territorio. Oltre al Municipio, il Comune dispone di una biblioteca, di servizi per l'assistenza sanitaria, di un oratorio e di diversi luoghi di culto.

La struttura delle schede è simile a quelle sopra descritte, dal punto 1 al punto 6 vengono forniti i dati relativi alla tipologia di servizio analizzato, mentre nei punti 7, 8 e 9 la struttura del servizio viene analizzata nel dettaglio acquisendo un indice di valutazione che influirà sul calcolo finale della superficie di standard.

Entrando nello specifico:

Punto 7 – stato di conservazione

Sono indicati gli stessi parametri usati per le schede A.1

Punto 8 – servizi accessori presenti

In relazione al servizio analizzato indica la presenza o l'assenza di servizi accessori ritenuti importanti per il funzionamento del servizio.

Punto 9 – fruibilità

Indica i parametri di fruibilità del servizio, richiesti nell'art. 4 dei "criteri orientativi per la redazione del piano dei servizi" – B.U.R.L. n. 3 del 14.01.2002:

- ACCESSIBILITA':

le attrezzature analizzate sono ubicate sul territorio in maniera omogenea (alcune in posizione centrale del Comune ed altre sulle vie principali di scorrimento) e quindi risultano per la maggior parte di facile accesso per i cittadini. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono	presenza di vie di comunicazione primarie
sufficiente	presenza di vie di comunicazione secondarie
mediocre	presenza di vie di comunicazione a fondo cieco

insufficiente posizionato in zone del Comune molto decentrate o sfavorevoli.

- **PARCHEGGI:**

per tutti i servizi troviamo parcheggi situati nelle vicinanze. Il criterio di valutazione è lo stesso usato per le schede tipo 1.

Si è utilizzato un parametro molto restrittivo circa la vicinanza del parcheggio al servizio analizzato, in quanto sono quasi sempre limitrofi al servizio stesso.

- **DIMENSIONE:**

il criterio della valutazione della dimensione è legato al numero dei fruitori e alla dimensione stessa espressa in metri quadrati ed è così suddiviso:

buono	buon rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori
sufficiente	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori appena sufficiente
mediocre	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori scarso
insufficiente	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori inadeguato

- **CONNESSIONE COL SISTEMA SERVIZI:**

il Comune di Brianzo ha sul suo territorio diverse tipologie di servizi e quindi è stata valutata anche la vicinanza e le relazioni tra di essi. Il criterio di valutazione usato è il seguente:

buono	il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese o comunque vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 50 m)
-------	---

sufficiente	il servizio analizzato si trova in posizione abbastanza centrale del paese o vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 100 m)
-------------	--

mediocre	il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese ma distante da altre tipologie di servizi primari
----------	---

insufficiente	il servizio si trova in posizione molto decentrata e lontano da altre tipologie di servizi primari.
---------------	---

A.3 attrezzature sportive

Pur essendo un Comune di piccole dimensioni Bianzano presenta attrezzature sportive di vario genere, quali il campo sportivo comunale a 7 giocatori e la palestra di recente costruzione.

Come descritto in precedenza dal punto 1 al punto 6 vengono forniti i dati relativi alla tipologia del servizio analizzato, mentre nel punto 7, punto 8 e punto 9 la struttura di servizio viene studiata nel dettaglio acquisendo un indice di valutazione che influirà sul calcolo finale della sua superficie di standard.

Entrando nello specifico:

Punto 7 – stato di conservazione

Sono indicati gli stessi parametri usati per le schede A.1

Punto 8 – servizi accessori presenti

Indica la presenza o l'assenza di alcuni servizi accessori quali: gli spogliatoi, la tipologia di attrezzature e l'infermeria.

Punto 9 – fruibilità

Indica i parametri di fruibilità del servizio, come richiesto e specificato all'art. 4 dei "criteri orientativi per la redazione del piano dei servizi" – B.U.R.L. n. 3 del 14.01.2002:

- **ACCESSIBILITA':**

anche questo tipo di attrezzature è ben dislocato sul territorio comunale di Bianzano risultando così di facile accesso per i cittadini

- **PARCHEGGI:**

tutti gli impianti sportivi sono dotati di parcheggi situati nelle vicinanze ed il cui uso rimane esclusivo oppure promiscuo.

- **DIMENSIONE:**

il criterio di valutazione per la dimensione delle attrezzature sportive è dato dal rapporto fra numero dei fruitori e dimensione.

- CONNESSIONE COL SISTEMA SERVIZI:

Valuta la vicinanza ed il rapporto con altri servizi, specialmente per quanto riguarda le attrezzature sportive e il verde attrezzato.

A.4 parcheggi

Il Comune di Bianzano presenta, purtroppo, pochi parcheggi, ubicati in zone centrali del paese, situati in vicinanza di scuole o servizi pubblici.

Le maggiori carenze di parcheggi si riscontrano nella zona del centro storico, dove si hanno le attività commerciali e ricettive del paese.

Entrando nello specifico:

Punto 7 – stato di conservazione

Valuta, le caratteristiche architettoniche e strutturali del parcheggio in esame. Riguarda:

Pavimentazioni (manutenzione della pavimentazione);

Impianti di illuminazione (efficacia dell'impianto di illuminazione);

Manufatti smaltimento acque (valuta l'agibilità del parcheggio a fronte di grandi precipitazioni atmosferiche);

Verde d'arredo (valuta il verde presente nel servizio);

Segnaletica verticale e orizzontale (presenza della segnaletica prevista dal codice della strada);

Punto 8 – servizi accessori presenti

Come accessori presenti a supporto delle aree a parcheggio abbiamo analizzato: le pavimentazioni drenanti, gli elementi di arredo urbano e i passaggi pedonali protetti.

Punto 9 – fruibilità

- **ACCESSIBILITA':**

questa valutazione analizza la posizione del parcheggio rispetto alle vie di comunicazione.

- **DIMENSIONE:**

per la valutazione dimensionale dei parcheggi si è analizzato la superficie dello stesso in rapporto alla posizione e alle effettive necessità puntuali.

- *STANDARD TIPOLOGICO – LOCALIZZATIVO:*

analizza il connubio fra presenza di parcheggi e presenza di servizi.

B.1 verde

Il Comune di Brianzo presenta alcune superfici a verde. Solo una modesta parte però risulta essere attrezzata per il gioco, per la sosta e la socializzazione.

Punto 7 – stato di conservazione

Le condizioni analizzate sono:

Elementi vegetali (condizione delle piante e degli arbusti);

Manto erboso (condizione del tappeto erboso e la sua manutenzione);

Manufatti (condizione e manutenzione dei manufatti);

Punto 8 – servizi accessori presenti

Indica la presenza o l'assenza di alcuni accessori collegati alla fruizione del bene stesso. Ad esempio presenza di impianti di irrigazione, scelta delle specie arboree e la loro idoneità e varietà.

Punto 9 – fruibilità

- *ACCESSIBILITA':*

trattandosi prevalentemente di aiuole o piccoli parchi, come parametri di valutazione dell'accessibilità abbiamo analizzato il facile raggiungimento da parte di bambini o anziani, anche a piedi.

- *DIMENSIONE*

- *STANDARD TIPOLOGICO – LOCALIZZATIVO:*

analizza il connubio fra presenza di parchi e aiuole e presenza di servizi connessi.

VALUTAZIONE DEI BISOGNI LOCALI E LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA

Il medio livello qualitativo e quantitativo degli standard disponibili, fa sì che la situazione generale non metta in luce notevoli carenze. Dall'analisi effettuata risultano soddisfatti tutti i parametri previsti dalle normative vigenti, ad esclusione delle strutture scolastiche.

Le indagini dirette sulla popolazione, infatti, evidenziano un buon grado di soddisfazione sulla disponibilità dei servizi e sulla loro qualità, ad esclusione delle quantità di aree destinate alla sosta veicolare che penalizza il centro storico, soprattutto durante il periodo estivo, favorendo lo spostamento verso altre località.

Le aree destinate a parcheggio, soddisfano gli standard minimi di legge, però l'Amministrazione Comunale ritiene una priorità l'incremento di tali spazi soprattutto nelle zone più critiche.

Servizi per gli usi residenziali

Istruzione dell'obbligo

Il trend demografico della popolazione in età scolare presenta da alcuni anni un andamento abbastanza costante, la crescita è limitata a poche unità all'anno.

Per riferirsi agli ultimi anni, i dati che emergono sono questi:

	<i>2001</i>	<i>2010</i>
3-5 anni	11	13
6-10 anni	33	19
11-13 anni	22	13

Le strutture esistenti hanno oggi le seguenti utenze:

materna	9 alunni
elementare	14 alunni

Le dimensioni planivolumetriche delle singole scuole risultano soddisfare le richieste previste dalle indicazioni previste dal D.M. 18/12/1975 e dalla L. 11/1/1996 n. 23, per il dimensionamento minimo delle strutture scolastiche.

Fabbisogni emersi

Dall'analisi effettuata non si è riscontrata la necessità di effettuare opere di manutenzione o di miglioramento agli edifici scolastici presenti.

Aree ed impianti d'interesse generale

Risulta essere il settore in cui il Comune di Bianzano presenta la migliore qualità e varietà di servizi:

MUNICIPIO

BIBLIOTECA

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (ORATORIO)

STAZIONE ECOLOGICA

Va rilevato che, salvo rarissime eccezioni, sono stati considerati come standard in questa ricognizione solo i servizi ascrivibili a tale categoria ai sensi del Dl. 2 aprile 1968 n. 1444.

Questa disponibilità di standard richiede soltanto piccoli interventi migliorativi e/o di manutenzione.

Attrezzature sportive

Anche in questo settore il Comune presenta una discreta dotazione e varietà di servizi offerti, con campo sportivi e una palestra.

Parcheggi

La carenza principale di parcheggi si riscontra nelle immediate adiacenze del Centro Storico.

Il sistema del verde

Obiettivo dell'amministrazione comunale è creare un "Sistema del verde" mediante un'organica politica d'intervento tesa al recupero, alla riqualificazione, alla corretta gestione ed allo sviluppo degli spazi verdi, urbanizzati e non urbanizzati.

Le finalità, oltre a quella di abbellimento del paesaggio, mirano a incidere in termini migliorativi sulle condizioni ecologico - climatiche e a favorire la fruizione degli spazi da parte di tutti, contenendo al contempo i costi di gestione e manutenzione.

QUANTIFICAZIONE DELLE AREE A STANDARD

Modalità di computo

Si è scelto di utilizzare rigorosamente l'accezione letterale della legge ovvero si è computata *“l'effettiva consistenza delle rispettive superfici lorde, realizzate anche in sottosuolo o con tipologia pluripiano”* per le strutture edilizie e la consistenza superficiaria per le aree scoperte e/o di pertinenza degli edifici.

Inoltre ai sensi dell'art. 4, comma b) dei criteri orientativi per la redazione del piano dei Servizi, *“modalità di computo della dotazione reperita”*, si è indicato nelle schede sopraelencate, tutti i parametri qualitativi previsti da tale articolo, ottenendo in questo modo un aumento percentuale delle superfici in relazione all'effettiva qualità dei servizi analizzati.

In sintesi allo stato attuale abbiamo una dotazione di superficie totale di standard residenziali attualmente a disposizione della popolazione è di mq 13.042, di cui a verde o attrezzature per il gioco e lo sport mq 4.855, pari a circa il 37% del totale.

Poiché la popolazione residente alla data del 31.12.2010 era di 601 abitanti si ricava che l'attuale dotazione è di 21,70 mq/abitante.

La scelta dell'amministrazione Comunale è quella di avere come parametro minimo 26,5 mq/abitante di standard in progetto, per tutti i futuri interventi, con possibilità di monetizzare al massimo 8,5 mq/ab.

Calcolo della capacità insediativa teorica

Ai 601 abitanti residenti al 31.12.2010, ne vanno aggiunti **349**, così composti:

313 abitanti teorici nei nuovi ambiti di trasformazione (AT 1 - AT 8) - vedi tabella sotto riportata;

20 abitanti teorici per il recupero delle abitazioni attualmente non abitate;

16 abitanti teorici per il recupero delle abitazioni attualmente non abitate poste in ambito agricolo;

	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = a x b</i>	<i>d = c x 3</i>	<i>e = d/150 x 26,5</i>
Ambito	Sup. Territ.	Indice Territ.	SLP (Sup. territ x I.T.) mq/mq	Volume (SLP x h. 3m)	Standard (26,5mq*ab)
	<i>mq</i>		<i>mq</i>	<i>mc</i>	<i>mq</i>
AT 1	5 712	0,20	1 142	3 427	605
AT 2	23 905	0,20	4 781	14 343	2 534
AT 3	4 295	0,20	859	2 577	455
AT 4	36 088	0,20	7 218	21 653	3 825
AT 5	1 678	0,20	336	1 007	178
AT 6	1 833	0,20	367	1 100	194
AT 7	1 041	0,20	208	625	110
AT 8	3 655	0,20	731	2 193	387
TOTALE	78 207		15 641	46 924	8 290

Abitanti residenti al 31.12.2010: 601

Da cui:

<i>STANDARD</i>	<i>ESISTENTI</i>	<i>IN PROGETTO</i>	<i>TOTALE</i>
ISTRUZIONE	2 897		2 897
SERVIZI DI INTERESSE COMUNE	2 605		2 605
ATTREZZATURE SPORTIVE	4 481		4 481
PARCHEGGI	2 685	4 145	6 830
VERDE	374	4 145	4 519
TOTALE	13 042	8 290	21 332
<i>mq/ab</i>	<i>21,70</i>		<i>22,45</i>
ABITANTI	601	349	950

ELENCO STANDARD ESISTENTI

Tipologie aree		Unità rilevamento	Oggetto : stato di fatto	N° Standard
A.1	.1	1	Scuola materna parrocchiale	200
A.1	.2	2	Scuola elementare comunale	201
A.2	.1	1	Municipio	300
A.2	.1	2	Posta	301
A.2	.2	3	Biblioteca comunale	302
A.2	.3	4	Oratorio S. Giovanni Bosco	303
A.2	.3	5	Chiesa S. Rocco	304
A.2	.3	6	Santuario S. Maria Assunta	305
A.2	.3	7	Cimitero Comunale	306
A.2	.3	8	Ambulatorio medico	307
A.2	.3	9	Piazzola ecologica	308
A.2	.4	10	Teatro/Auditorium	309
A.3	.1	1	Campo comunale	500
A.3	.2	2	Palestra comunale	501
A.4	.1	1	Parcheggio Ristorante Bonanza	100
A.4	.1	2	Parcheggio S.P. 40	101
A.4	.1	3	Parcheggio di via Chiesa	102
A.4	.1	4	Parcheggio piazza Nuova	103
A.4	.1	5	Parcheggio di via per Ranzanico	104
A.4	.1	6	Parcheggio di via Cimitero	105
A.4	.1	7	Parcheggio S.P. 40	106
A.4	.1	8	Parcheggio di via Alta	107
A.4	.1	9	Parcheggio di via Cimitero	108
A.4	.1	10	Parcheggio di strada Torè	109
A.4	.1	11	Parcheggio di strada Zocco	110
B.1	.1	1	Monumento ai caduti	400